



Stefanazzi, il governatore e il nuovo incarico di assessore alle assoluzioni

RIFLESSO

«Da un'attenta analisi della vicenda giudiziaria che sta coinvolgendo il mio capo di gabinetto, non emerge allo stato alcun elemento a conferma delle ipotesi accusatorie». Da uomo di concretezza poco incline a perder tempo, Emiliano anticipa le conclusioni del pm e proscioglie il dottor Stefanazzi, indagato nell'inchiesta sui presunti illeciti legati a un finanziamento per la formazione professionale. Dichiarazioni certamente ponderate, tanto

quanto lo furono quelle con cui egli stesso, un mese fa, liquidò la notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta su una tomba nell'Asl foggiana: «Mi indagano per un fatto mai commesso». Siamo fortunati ad avere un governatore profondo conoscitore delle leggi e pronto a farsi in quattro per noi pugliesi: presidente, assessore alla sanità, assessore all'agricoltura e - ora - assessore alle assoluzioni.

Riflessioni POLITICA E MORALE LA SVOLTA IGNORATA

Michele DI SCHIENA

Sia che li si dicano in aramaico, in greco, in latino, in italiano o in qualsiasi altra lingua sembra che si affermino ormai sempre gli stessi concetti e cioè che le cose in politica, in economia e nei rapporti sociali vanno benino ma potrebbero andare anche meglio a causa di ricambi che poi non si verificano o sono solo parziali oppure non sono seguiti da scelte coerenti con gli impegni assunti.

Continua a pag. 31

L'intervento RIFIUTI, IL FLOP DI EMILIANO PAGATO DAI PUGLIESI

Rocco PALESE

In base ai dati dell'Ispra e del Portale Ambientale della Regione, la Puglia produce circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno. Di queste solo il 53,7 per cento viene "differenziato", mentre il restante 46,2 per cento resta rifiuto "indifferenziato". La legge nazionale fissa un target minimo del 65 per cento di raccolta differenziata, obiettivo dal quale la Puglia appare ben lontana, nonostante il Governo regionale in questo periodo abbia millantato la possibilità di raggiungerla entro il 2020.

Continua a pag. 31

Rapinatori al McDonald's all'ora di punta: spari e fuga

Il colpo al Brin Park poco prima delle 14: nel fast food anche tanti bambini. Tre banditi hanno prelevato l'incasso. Fucilate in aria prima di dileguarsi

Ulivi, i dati degli ultimi monitoraggi



Altri alberi infetti, xylella avanza. Casi accertati a Ostuni, Cisternino e Crispiano. Cresce l'allarme

La xylella avanza e cresce l'allarme nel Brindisino e in provincia di Taranto. Gli ultimi monitoraggi hanno accertato 117 nuovi casi di alberi infetti. Sono stati individuati nella zona di Ostuni, Cisternino e a Crispiano. Il batterio sembra sempre più vicino alla Basilicata. Le analisi sono state effettuate tra il 18 ottobre e il 5 novembre. **Santoro a pag.4**

Un commando composto da tre rapinatori ha assaltato ieri il McDonald's situato nel centro commerciale Brin Park, impossessandosi di circa 5mila euro che erano in cassaforte e fuggendo dopo aver esploso alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio. In quel momento mancava poco alle 14 - il fast food era affollato, molti i bambini. I rapinatori sono entrati da una porta che dà sul retro. Ad attenderli, fuori, è rimasto un complice a bordo di un'auto. **Pezzuto a pag.15**

Il vertice con Mizal. Le condizioni di Conte per l'ex Iva scoglio esuberi

È il giorno del vertice tra Governo e Mizal sul futuro dell'ex Iva di Taranto. Il premier Conte ha fatto sapere che se il colosso dell'acciaio garantirà lo stop alla revoca del contratto, il «risanamento ambientale» e la «stabilità dell'impianto», il Governo potrà sbloccare lo scudo penale e negoziare un nuovo piano. Ma la prudenza è di rigore: resta il nodo dei 5mila esuberi chiesti da Mizal nei giorni scorsi, su cui l'azienda non avrebbe ancora dato garanzie.

Diliberto, Gioffredì e Pignatelli alle pagg.2 e 3

Via alle procedure per i 98 dipendenti. Santa Teresa, è crisi: tutti licenziati entro il 31 dicembre

La società è senza lavori in affidamento: la Provincia non possiede le risorse finanziarie

È stata avviata la procedura di licenziamento collettivo che riguarda tutto il personale - 98 unità - della società Santa Teresa. Sta per scadere la cassa integrazione in deroga e la società non ha allo stato alcuna garanzia di affidamenti da parte del socio Provincia. Le risorse dell'ente non garantiscono la necessaria copertura finalizzata a mantenere almeno i servizi connessi con le funzioni fondamentali. **Piccinin e Vesco alle pagg.10 e 11**

Auchan è "Margherita" presto passerà a Conad. Timori per l'occupazione

L'Auchan di Mesagne è stato duto e tra pochi mesi passerà al gruppo Conad. Al momento è stato acquistato da Bdc Italia, e Conad al 51% e la lussemburghese Pop 18 Sari al 49%, e sta utilizzando il vecchio marchio "Margherita distribuzione". Incertezze sull'occupazione. **Ap**

Sotto la lente tutti i cartellini

Mesagne, la Finanza in municipio a caccia di dipendenti assenteisti

Controlli antiassenteismo, ieri, nella sede centrale del Comune di Mesagne e negli uffici distaccati. La Guardia di finanza ha verificato le presenze sul posto di lavoro, confrontandole con i cartellini timbrati. Al setaccio tutte le posizioni, anche quelle dei dipendenti che al momento del controllo risultavano assenti. Le verifiche sono continuate fino al termine dell'orario di lavoro. I dati acquisiti saranno ora controllati e incrociati al fine di verificare eventuali anomalie. I risultati si avranno nei prossimi giorni.



Cavallo a pag.17

VALENTINO Caffè

MAESTRI CAFFETTIERI

CORSI DI ALTA FORMAZIONE

TRAINER: EVA PALMA

10-11-12 DICEMBRE 2019

info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com

0832 240771 www.valentinocaffe.com

Catamo

le dolci fantasie

VIENI A SCOPRIRE LA NOSTRA NUOVA MIGNON

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

www.catamo.it



DALLA PRIMA PAGINA

Politica e morale, la svolta ignorata

E questo non sorprende più di tanto... E questo spiega perché, ad esempio, il nostro Statuto, parlando di lavoro all'art. 4, afferma che il cittadino ha il dovere di svolgere, ovviamente quando gli è concesso di farlo, "un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Con la caduta dei regimi autoritari del secolo scorso l'etica quindi torna alla grande a dire la sua in materia politica. E non certo per rilanciare concezioni nefaste che davano fondamento a uno Stato etico come matrice di tutti i totalitarismi ma come forza propulsiva rivolta a operare una radicale trasformazione che trova la sua fonte proprio nelle scelte della nostra Costituzione e degli altri Statuti progressisti varati dopo la caduta dei regimi illiberali.

Affermazione non di poco conto, quella sul progresso materiale o spirituale della società, perché apre la strada al riconoscimento dei valori insiti nella spiritualità e cioè a un'etica non al servizio dei poteri costituiti ma rivolta a controllarli per verificare se essi siano più o meno in linea con i principi etici che vanno maturando nella coscienza sociale e costituiscono il più efficace antidoto contro la dittatura delle minoranze che pretendono di farsi maggioranze e anche contro quella dittatura delle maggioranze denunciata con tanta forza da Alexis De Tocqueville. Di grande rilievo è quindi l'art.54 della nostra Costituzione per il quale "tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore".

continuare a farlo nel migliore dei modi a onore suo e della funzione che esercita.

I conflitti attuali fra populistici e antipopulisti e altre simili strumentali contrapposizioni hanno poco senso perché non colgono l'essenziale della partita che si sta giocando nella fase aperta con la caduta dei regimi autoritari e cioè lo scontro fra quanti guardano a questa lunga fase come a un processo profondamente innovatore capace di alimentare una politica nuova aperta ai valori spirituali che vanno maturando nella società e quanti invece si attardano a difendere uno status quo che ormai fa acqua da tutte le parti. E a tale riguardo conviene ricordare che lo Stato liberale e progressista (non certo quello liberista che ne è la negazione) si fonda sulla supremazia del diritto e della libertà dell'uomo mentre lo Stato etico (spesso in vario modo mascherato) si pone come decisore, arbitro e giudice assoluto del bene e del male, come fonte dell'etica per il singolo e per la collettività, come unico creatore del bene comune.

Quanto ai rapporti fra diritto penale e morale, confronto storico fra visioni spesso radicalmente diverse che permangono tali, non vi è dubbio che lo Stato non può essere la fonte della morale dal momento che se non ci fossero altri argomenti (e ce ne sono abbondantemente) per escluderlo basterebbe la considerazione che l'ordinamento giuridico nell'attuale fase storica non punta solo ad assicurare la conservazione della società ma anche a promuoverne quel progresso di cui abbiamo parlato. E ciò porta lo Stato medesimo a includere diverse disposizioni rivolte a favorire lo sviluppo di quel complesso di valori da cui dipende l'elevazione del popolo. Un'esigenza da non sottovalutare tenendo presente che per anticipare e preparare, come precisava il giurista De Marsico, la formazione di nuove valutazioni etiche occorre proibire fatti che non sono ancora sentiti come immorali dalla coscienza del popolo. Il fatto è che fin dalla metà del secolo scorso stiamo assistendo a un ritorno dell'etica nella politica con esiti che possono essere questa volta di grande rilievo innovativo anche se non ce ne rendiamo conto storditi come siamo dal frastuono di una politica che fatica a tener conto della morale nel senso più elevato e nobile che questa scelta può assumere.

Michele Di Schiena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA PAGINA

Rifiuti, il flop di Emiliano pagato dai pugliesi

Tuttavia non si sa come. Perché, ad oggi, il Piano Rifiuti del Governo Emiliano, pur presentato in pompa magna oltre un anno fa, è ancora un misterioso documento chiuso nei cassetti e non è mai entrato in vigore. Nel frattempo il ciclo dei rifiuti in Puglia è ben lontano dall'essere chiuso: nessun impianto di trattamento/smaltimento pubblico è stato realizzato e i rifiuti vengono smaltiti in impianti privati o in discariche (anche quelle spesso private) anche abusive. Impianti spesso insufficienti o esausti tanto che i rifiuti pugliesi finiscono fuori regione con un enorme aggravio di costi per le casse della Regione (a luglio scorso la Giunta regionale ha stanziato un contributo straordinario di 3 milioni di euro destinato ai Comuni per i maggiori oneri sostenuti nel conferimento e trattamento della Forsu (Frazione organica rifiuto solido, cioè l'umido) in stazioni di trasferimento e impianti di compostaggio, anche fuori regione.

Spesso e volentieri però questi contributi straordinari (che comunque sono soldi dei cittadini che potrebbero essere investiti in ben altri e più utili servizi) non arrivano, i Sindaci sono costretti a pagare dalle casse dei Comuni gli aumenti dei costi di smaltimento e la tassa rifiuti a carico dei cittadini pugliesi (specie in alcuni territori come il Salento) è quasi quadruplicata rispetto al passato. Lo conferma la recente indagine di Cittadinanzattiva secondo cui, a fronte di una spesa media annua nazionale a famiglia di 300€, una famiglia pugliese deve spendere 373 ed è terza in Italia in questa triste classifica, con una doppia anomalia: l'alto costo in sé e il fatto che rispetto al servizio reso, i pugliesi pagano più degli altri. Ai danno economico, gravissimo, per i cittadini, si aggiungono il danno ambientale e quello delle sempre più frequenti infiltrazioni criminali nel ciclo dei rifiuti che il pubblico non riesce a gestire. Due danni che spesso vanno a braccetto se si pensa che le ultime inchieste dell'Antimafia al Nord hanno fatto emergere un pericoloso traffico di rifiuti indifferenziati e non riciclabili che vengono smaltiti in aziende "pulite" solo sulla carta ma nelle quali la criminalità ha interessi e quote di partecipazione.

Questi rifiuti poi vengono bruciati (negli ultimi 3 anni in Italia ci sono stati ben 690 roghi) producendo anidride carbonica e diossina pericolosi per la salute tanto che nelle zone in cui questi roghi sono più frequenti, si è registrato un aumento delle patologie tumorali. I roghi sono il modo più "semplice" ed economico per smaltire il rifiuto indifferenziato, il cui costo di smaltimento legale è salito da 80€ del 2015 a ben 160€ del 2019. Una situazione che non deve sembrare lontana dalla nostra regione solo perché riguarda il Nord Italia, anzi! I rifiuti indifferenziati e non riciclabili delle regioni del Sud (come la Puglia) finiscono al Nord perché lì ci sono più impianti di smaltimento ma, nel tragitto, vengono spesso intercettati dalla criminalità che di questa incapacità delle classi dirigenti meridionali a gestire il ciclo dei rifiuti, ha fatto un business. L'unica via che sembra percorribile per rompere questa catena (come stanno facendo gli altri Paesi europei) è la realizzazione di inceneritori o termovalorizzatori, impianti che non solo bruciano i rifiuti ma producono energia. Impianti che in Puglia non sono stati realizzati per un NO miope ed ideologico, ma soprattutto per ignoranza e disinformazione. In Italia ce ne sono 40 (solo 8 da Roma in giù); in Germania 96, in Francia 126. Il paradosso è che la Puglia da

anni ne utilizza uno, a Massafra, che è privato. Quindi la logica porta a chiedersi: se questi impianti vengono considerati pericolosi e dannosi per la salute dei pugliesi, perché comunque se ne utilizza uno a Massafra? E, per contro, se invece non sono pericolosi (come in effetti quelli moderni non lo sono) perché la Regione non realizza quelli pubblici rendendosi autonoma dai privati e diminuendo così i costi di smaltimento e trattamento? Giusto per fare un esempio, l'impianto di Bolzano brucia rifiuti e produce energia elettrica e termica sufficiente a riscaldare 10mila case e ad illuminarne 20mila.

Peraltro una recente sentenza della Corte Costituzionale (la numero 231 del 2019) ha dichiarato la illegittimità costituzionale di un articolo della Legge regionale della Basilicata sulla gestione dei rifiuti nella quale si prevedeva che non potessero essere autorizzati nuovi impianti di trattamento dei rifiuti urbani residui con operazioni di incenerimento, quando le relative istanze fossero pervenute successivamente all'approvazione del Piano Rifiuti. La Consulta, quindi, ha sostanzialmente escluso che si possa dire un NO secco alla realizzazione di tali impianti.

L'Amministratore Delegato dell'Eni in una recente intervista ha dichiarato che "i rifiuti sono il petrolio del futuro" e che Eni sta immettendo sul mercato impianti per la trasformazione del rifiuto organico in energia: 150mila tonnellate di rifiuti trattati in questi impianti trasformano in energia i rifiuti di un milione e mezzo di persone e producono acqua pulita per l'irrigazione. A chi avesse coscienza e coraggio di governare la Puglia rompendo le uova nel paniere alla criminalità, pensando alla salute e alle tasche dei propri cittadini, basterebbe quindi guardarsi intorno per trovare le migliori soluzioni. E forse meglio continuare ad intossicare i cittadini con i roghi (che si moltiplicano ormai anche in Puglia), con le discariche abusive e non con i camion che vagano da regione a regione? E forse meglio continuare a svuotare le tasche dei cittadini con tasse rifiuti esose e continuare a riempire quelle dei privati e della criminalità organizzata? Il Piano rifiuti del Governo Emiliano non ha visto la luce in ormai 5 anni di Legislatura. Le forze politiche attualmente in campo e che si candidano a governare la Regione per i prossimi 5 anni hanno il dovere politico, istituzionale e morale di affrontare questa emergenza e non solo con parole, promesse, manifesti e volantini elettorali, ma con i fatti. Si apra un dibattito sul ciclo dei rifiuti in Puglia e ciascuna forza politica abbia il coraggio e l'onestà intellettuale di sottoporre ai cittadini la propria proposta concreta e dettagliata su come intendere affrontare questa emergenza. Non si può continuare a sperare in percentuali di raccolta differenziata inarrivabili anche perché, ammesso che ci si arrivi pure da noi al quel 65% fissato dalla legge, resterebbe comunque un 35% di rifiuto indifferenziato da smaltire e trattare, possibilmente non da bruciare o mandare al Nord o, peggio, all'estero, con costi enormi per i cittadini e per l'ambiente. Il totale fallimento di 15 anni di Governi regionali di sinistra sul ciclo dei rifiuti ha prodotto danni incalcolabili. E' ora di rimediare dicendo chiaro e forte ai cittadini tempi e modi in cui si vuole procedere e smettendo di prenderli in giro e svuotargli le tasche.

Rocco Palese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile Claudio Scamardella

Ufficio coordinamento Renato Moro (Responsabile) Rosario Tornese

Direzione, Redazione e Amministrazione

LECCE via Dei Mocenigo, 29 - Tel. 0832/338200 segreteria@quotidianodipuglia.it lecce@quotidianodipuglia.it

BRINDISI Via Danimarca, 2 - Tel. 0831/562213-562216 brindisi@quotidianodipuglia.it

TARANTO via XX Settembre, 3

Tel. 099/4535596-4535223

taranto@quotidianodipuglia.it

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2011.

Stampatore Se.Sta srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z.I. Bari Tel. 080/8642750

Editrice Quotidiano di Puglia Srl Sede Legale Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente Azzurra Caltagirone

Consiglieri Mario Delfini, Alvise Zanardi



Certificato n. 8608 del 18-12-2018

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con dec.PT) € 228,00, semestrale € 125,00, trimestrale € 70,00. Estero: stesso tariffa più spese postali. Conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.r.l. via dei Mocenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art.1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità PIEMONTE Spa Corso di Francia, 200 - 00191 Roma Tel. 06/377081. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781.

Prezzi delle inserzioni Edizione nazionale commerciale €163,00 (feriale) - €196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - €1.170,00 (festivo) caduna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) €2.345,00 (feriale) - €2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce €85,00 (feriale) - €78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €50 (feriale) - €60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x92) €50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce €385,00 (feriale) - €460,00 (festivo) caduna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto €290,00 (feriale) - €345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce €395,00 (feriale) - €1.125,00 (festivo) caduna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto €720,00 (feriale) - €865,00 (festivo). Finanziaria €190,00 (feriale) - €225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze €175,00 (feriale) - €210,00 (festivo) a modulo; necrologie sportello €1,05 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €1,10 per parola; necrologie telefoniche €1,15 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €1,20 per parola; necrologie sportello €5,25 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €5,50 per simbolo; necrologie telefoniche €5,75 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €6,00 per simbolo; ricerche di personale ed. nazionale €95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): €1,37. Pubblicazione vincolata sul sito www.tuttomercato.it (per annuncio al giorno) €5,50.

ANNUNCI GRATIS

Tagliando originale (non si accettano fotocopie) Solo per privati - esclusi operatori e aziende

Per Posta / A Mano. Inviare il tagliando completo in ogni parte, indirizzandolo a: • Tuttomercato/Piemme - Via dei Mocenigo, 25 - 73100 Lecce

A mano. Consegnare il tagliando completo in ogni parte alle edicole convenzionate o a uno sportello Piemme. (v. elenco a fianco)

N.B. - Un solo annuncio per rubrica - Gli annunci verranno pubblicati secondo disponibilità di spazio - Rubrica "Matrimoniali": è obbligatorio domiciliarsi presso un fermo posta - I dati personali vanno sempre indicati e resteranno riservati come previsto dalla legge 675/96.

Rubriche

Table with columns for Rubriche and Mercatino, listing various categories like Foto/Ottica/Video, Computer/informatica, etc.

Auto e Motori

Table listing car and motor categories with codes: Auto (6001), Moto (6002), Bici (6003), Nautica (6004), Caravan e roulotte (6005), Ricambi (6006)

Lavoro e affari

Table listing job and business categories with codes: Offerte di lavoro (8001), Ricerca di lavoro (8002), Opportunità d'affari (8003), Finanziamenti (8004)

Tempo Libero

Table listing leisure categories with codes: Messaggi (9001), Scuole / lezioni (9002), Hobby / passatempi (9003), Attività artistiche (9011), Collezioni (9004), Sport / fitness (9005), Massaggi / Centri Relax (9008), Salute / Cure estetiche (9009), Cuore e Batticuore (9006), Matrimoniali (9010), Investigazioni (9007), Astrologia / Chiromanzia (9012)

Casa

Table listing home categories with codes: Compromessiva (7001), Affitti (7004), Soggiorni / vacanze (7007), Uffici / locali / terreni (7010)

Tutto mercato advertisement including contact information, a coupon for free ads, and a form to request the coupon. The coupon is for 'Tutto mercato' and 'Nuovo Quotidiano di Puglia'. It offers a free ad with up to 20 words and 150 characters. The form includes fields for name, surname, address, city, and phone number.